

# Ringraziamento

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Kunst = Art suisse = Arte svizzera = Swiss art**

Band (Jahr): - **(1958)**

Heft 7-8

PDF erstellt am: **08.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-626588>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Optimismus hilft ihnen, das Leben mit Freude zu erfüllen.» Man mußte den Redner nicht unbedingt verstehen, aber gesehen haben. Daß darauf unser Zentralpräsident gleich in drei Landessprachen (ob er bei Bedarf auch Romanisch kann?) nach allen Seiten herzlich dankte und in dieses Danken besinnliche Gedanken einflocht, bereitete allseits freudige Überraschung und wurde mächtig applaudiert. Dem verdienten Staats- und Stif-

tungsrat Dr. Brenno Galli wurde bei dieser Gelegenheit die Hodler-Lithographie des «Schwörenden» überreicht. Der Abschied vom Tessin war diesmal besonders schwer. Man kann der von vielen Kollegen geäußerten Meinung, daß das unsere schönste Tagung gewesen sei, nur zustimmen. Dies unsern Tessiner Freunden, vor allem ihrem unermüdlichen Chef, zur Genugtuung. Herzlichen Dank!

K. P.

Aufnahmen: Theo Frey

## RINGRAZIAMENTO

Nel chiedere l'elemosina a destra, a sinistra, al centro, al di sopra d'ogni credo politico e d'ogni fede religiosa, in occasione dell'ultima nostra assemblea dei delegati e generale, non fummo certo educati e facemmo spicco per un'insistenza ed una petulanza degna di gente ignara delle più elementari regole del buon costume. Fummo però, in seguito, educatissimi in quanto ringraziammo a voce e per iscritto e non tanto con frasi fatte, d'uso corrente, bensì con espressioni genuine che ci sgorgavano come acqua sorgiva, dal cuore.

Eppure non siamo del tutto tranquilli. Abbiamo l'impressione che un pubblico attestato di riconoscenza affidato a questo nostro giornale, che nessuno legge e tutti criticano, debba avere luogo non fosse che per rubare spazio ad una comunicazione meno importante e costringere i nostri bravi linotipisti di Aarau a battere in lingua italiana alcune frasi espresse nella lingua dei Ticinesi. Già, poichè siamo noi della sezione ticinese della società ad esprimere il ringraziamento; noi che ebbimo l'onore di organizzare le due giornate suddette. Il ringraziamento più grosso lo riesprimiamo a San Pietro che pulì il cielo dalle nubi con una di quelle scopate che solo lui sa. Quando si combinò il patto ebbimo l'impressione che, fatta piazza pulita, avrebbe concesso altre giornate solatie; non fu. Partito l'ultimo delegato ricominciò a piovere e c'è veramente spiaciuto per i forestieri rimasti nel Ticino. D'altronde nessuno può proibire a San Pietro di avere spiccate simpatie per gli artisti. Faremo, in comitato centrale la proposta di farlo nostro santo protettore; peggio per chi nei santi non crede. Per la giornata di prologo alle due assemblee, consistente nella riunione del comitato centrale che si tenne a Bellinzona, dobbiamo ringraziare il vento per non avere soffiato troppo forte e col vento ringraziamo nuovamente le autorità comunale il vice sindaco prof. *Mordasini* e il segretario dott. *Furger* che ci accolsero con tanta benevolenza e fecero sì che le trote, offerteci per la cena con tante squisitezze che non basterebbe una pagina stampata ad elencare, non facesse cadere il discorso sulle acque della Maggia e del Ticino e del Brenno (il ringraziamento a Galli verrà dopo) rimaste, a quel che si dice . . . «spesciate». Già, non si può dire «spesciato»; o resta comunque in discussione se si possa, trattandosi di espressione nuova che i nostri padri non potevano sapere le acque tramutandosi in energia elettrica solo da una dozzina di lustri in qua. La Pro Bellinzona va ringraziata, nuovamente, pur essa; e con lei l'avvocato *Silvietto Molo* che ne regge le sorti con molto tatto e con altrettanta intelligenza. I castelli, le belle chiese antiche non li ha inventati lui; nè lui dipinse di grigio, per l'occasione, il cielo che, ai castelli durante la nostra visita, fece da sfondo in un'armonia di toni quale nessun astrattista nostro o forestiero è mai riuscito; ma fu lui a mostrarceli, fu lui ad accompagnarci, fu lui a tramutare in vino frizzante un grappolo staccato

lì per lì dai vigneti che circondano senza soffocarlo il castello d'Untervaldo che nelle giornate di pioggia sembra costruito sulle nubi tanto s'inciela.

Ma veniamo a Locarno per l'assemblea dei delegati; la birra che ristorò tutti, le aride gole dei basilesi e dei bernesi come le canore bocche dei friborghesi, dei vodesi e dei ginevrini, fu offerta dal direttore signor *Efrem Beretta*, produttore della nota birra Locarno. Non creda il lettore che si tratti di reclame; non possiamo fare reclame. Locarno in certo qual modo simboleggia la pace per via della conferenza famosa che poi portò alla guerra come tutte le conferenze internazionali del resto. Al buffet della stazione di Locarno dove ci fu servita per merito di *Zaccheo*, *Uehlinger*, *Nizzola* e *Bianconi* i quali si sfogarono a bere invece di mostrare la direzione dell'albergo che tutti di accolse in capacissimi letti e in ampie camere dove, volendo, si sarebbero, per la capacità, potuto allestire gare di calcio (vero, amico *Peterli*?) diede, essa, la birra, l'avvio alla cordialità che informò le due giornate ticinesi.

A Magadino l'aperitivo fu offerto dalla Pro Gambarogno; il signor *Ratti* fece gli onori di casa mentre la signora *Antoniazzi* dell'albergo S. Gottardo (nessuno ha potuto stabilire se più simpatica che bella o viceversa) si faceva in quattro perchè tutti avessero un posto con la vista sul lago azzurro come il cielo e come il cielo ridente. All'amico *Efrem Beretta*, al signor *Ratti*, a *Zaccheo*, *Uehlinger*, *Nizzola* e *Bianconi* vada accomunato il più sentito ringraziamento.

Al signor *Marco Pessi* che offrì la gita sul lago, da Locarno a Ranzo, da Ranzo alle Isole, dalle Isole ad Ascona mentre le stelle erano già scese a fare il bagno nelle acque lisce e cupe, un lago di ringraziamenti; e un coro di ringraziamenti al Quartetto Monteceneri che seppe innestare alla musica di *Otmar Nussio* i sussurri del vento che fruscia tra gli alberi più alti dell'isola e alle note mozartiane il mormorio ostinato delle onde . . . Grazie a *Vittorina* per avere trovato gli attaccapanni necessari affinché *Gay des Combes* non suonasse sui fogli di *Roveda* che il vento ad ogni costo voleva trasportare da un leggio all'altro. E grazie al signor *Ressiga Vacchini* che offerse l'aperitivo serale; e grazie di cuore alla fabbrica di sigari Brissago per l'omaggio dei prodotti finiti in fumo non già per colpa nostra, ma per colpa loro che li destinano a tale fine. E grazie pure ai dirigenti della Taverna che ci aprirono le porte del loro ritrovo benchè non avessimo minimamente provveduto a differenziarci — che so, con un distintivo o altro-dai soliti ballerini d'ogni giorno. Le frangette non fanno gli artisti, amici basilesi!

E un grazie, immenso, sconfinato come la bellezza del loro magnifico golfo, alla Pro Locarno, al presidente avv. *Camillo Beretta*, al direttore signor *Bolla*, per il cospicuo sussidio. Sembra incredibile, ma non abbiamo ancora terminato.

A *Nag Arnoldi* a *Nizzola* che hanno ingentilito coi segni del loro estro programmi e menù dobbiamo pure un ringraziamento; e un ringraziamento tutto speciale a *Virgilio Gilardoni* per la conferenza su *Pippo Franzoni*; e uno a *Franzoni*, o meglio alla sua genitrice, per averlo fatto nascere cento anni fa (ma è poi vero?); e un ringraziamento alla «*Vos da Locarno*» per avere cantato con tanto trasporto; al sindaco di Locarno per averci

intrattenuti dopo il banchetto e *dulcis in fundo*, all'onorevole *Galli* per avere offerto detto banchetto agli invitati d'onore e per averci onorati della sua presenza benchè avesse giurato il giorno prima di concedersi non 12, ma 24 ore di sonno ininterrotto, ignorantando quello che i Crivelli e i Gilardoni e il Popolo e libertà e la libertà del popolo gli stavano preparando.

La sezione ticinese della S.P.S.A.S.

## ASSEMBLÉE DES DÉLÉGUÉS ET ASSEMBLÉE GÉNÉRALE AU TESSIN DES 28 ET 29 JUIN

Avant de parler de ces assemblées proprement dites, à l'adresse des membres du comité central, je dois résumer la journée qui les a précédées. D'abord, pour être à pied d'œuvre le vendredi matin à Bellinzone pour la séance préparatoire, il a fallu partir le jeudi (certain membre a même voyagé 12 heures, retenu par un déraillement à Faido). Bref, après la séance dont je ne dirai rien puisque chacun a pu en voir les résultats, un excellent repas nous était offert (avec l'apéro, car, la suite le prouvera, cela va de soi au Tessin) al Ristorante grotto Belsogiorno où nous attendait le conseiller d'Etat M. Brenno Galli.

La pluie qui tombait depuis des temps s'arrêta et Aldo nous annonça avec le sourire et son optimisme coutumiers que «c'était le bon vent». Gros vent chargé de nuages bien dans l'atmosphère moyenâgeuse des châteaux forts de Bellinzone que nous fit visiter le président de la Pro Bellinzona, M. l'avocat Silvietto Molo. Mâchicoulis, ponts levés, crénaux à queue d'aronde, douves et murs d'enceinte témoins de la grandeur et de l'importance militaire de ce point stratégique. Grandeur qui contrastait avec la douce poésie des églises où nous conduisit, toujours en car notre sympathique et discret cicerone. S. Maria delle Grazie sereine devant son cimetière avec sa curieuse paroi transversale comme un grand jubé tout couvert de fresques et San Biagio di Ravecchia d'une pureté toute siennoise dont la restauration due au peintre E. Berta restera comme un exemple de tact, de savoir et de ferveur. Entre deux monuments du passé nous nous arrêtrâmes au nouveau Palais gouvernemental où se voient des fresques à tous les étages dont une plus importante d'une harmonie bleu-vert du nouveau membre de notre comité central, Serge Brignoni.

On nous transporta ensuite sur la rive droite du fleuve au point où, du haut des tours la vue apercevait des fortifications extrêmes qui barraient la vallée de part en part. Au grotto de Carasso, les autorités de Bellinzone en la personne du vice-syndic, M. le professeur Mordasini, et de M. le Dr Furger, secrétaire de la commune, nous offrirent un plantureux repas digne du moyen âge au dessert duquel fut servi une glace montée aussi haute que les tours de Bellinzone et une tourte aussi vaste que l'aire de la ville! Tout ça en place de discours officiels sans compter les brochures et livres d'art du pays dont on nous a fait cadeau tout au long de nos visites. Première journée aussi chargée de plaisirs que de devoirs!

*Assemblée des délégués, samedi 28 juin à Ranzo*

La séance du CC repris le samedi matin encore à Bellinzone et tandis que les affaires de la Casa Bick (étaient traitées) par le comité spécial, les autres membres en profitèrent pour visiter la basse ville si curieusement construite entre des pans de murailles, de collines et de

châteaux. La paix d'Arona permit la construction de la magnifique collégiale et de nombreux édifices qu'on rencontre encore à chaque pas.

Les délégués furent reçus à la gare de Locarno par le souriant Aldo; le bon vent tenait et une magnifique journée s'annonçait. La section tessinoise avait prévu avec raison que les arrivants du *Grand Nord* et du *Far West* devaient être forcément assoiffés, et son premier geste fut de leur offrir la bière au Buffet. Cette libéralité fut suivie illico par le voyage en car jusqu'au restaurant au bord du lac et derechef par l'apéro. Tables mises sur une charmante terrasse abritée par la haute treille tessinoise soutenue par les stèles de granit. Le raisin était encore trop vert pour lever la main; on n'en leva pas moins le coude tout en nouant et renouant connaissance. L'Assemblée des délégués eut lieu à la *Casa Bick*, notre propriété depuis peu. C'était une occasion de la montrer aux participants et de les inciter à y passer des vacances ou d'y aller travailler. Car la maison, construite par le sculpteur Bick, contient un atelier. Elle est à louer; il suffit de s'inscrire. La route qui longe le lac puis monte à Ranzo est trop étroite pour y aller en un seul groupe. C'est pourquoi il y eut un décalage dans les arrivées qui retarda passablement la séance. Mais le temps était si beau, le lac si bleu, l'heure et le vin si doux que personne ne s'en plaignit. Enfin tous réunis sur les terrasses étagées de la Casa Bick, à l'ombre des treilles et des châtaigniers commença l'assemblée menée assez rondement, mais consciencieusement par notre président central qui se faisait à lui seul plus de soucis que tous réunis. Aussi bien qu'à réélir, fut-il réélu par acclamations. Il est évident que ses capacités et son dévouement surpassent ses soucis. Le comité central fut également réélu dans son ensemble, excepté Ch. Iselin, de la section bâloise, qui nous quitte pour des raisons personnelles. Cet excellent collègue fut très apprécié pour son esprit d'initiative et de bonne camaraderie. Deux candidats étaient proposés. J. Dublin, de la section de Bâle, et S. Brignoni, de la section de Berne. La lutte fut serrée; 19 voix à Brignoni, 17 à Dublin, 1 bulletin blanc. Le fait saillant fut la double proposition de la section de Bâle, premièrement en faveur de l'entrée des femmes peintres et sculpteurs dans notre Société, ensuite pour qu'un membre du CC démissionne tous les trois ans afin d'en assurer le renouvellement.

La vedette nous attendait au port de Ranzo. Traversée jusqu'aux îles de Brissago déjà prises dans l'ombre du couchant. Jardin exotique où l'on s'attendait à découvrir quelques nymphes cachées derrière les bambous géants. En fait, c'est reflétée à l'envers dans l'eau de la piscine d'une des terrasses abritées qu'elles se trouvèrent, séduites par le Quatuor du Monte Ceneri. L'une d'elles, en bronze je crois, cherchait encore d'un air penché et mélancolique dans l'eau lisse quelque reflet des fêtes